

Bandi 2026

Trasformazioni
urbane
e del territorio

**Comunità
sostenibili**

Bando a due fasi



**FONDAZIONE
CARIPARMA**

per le persone, in prima persona

COMUNITÀ SOSTENIBILI

Sviluppo di una cultura partecipata della sostenibilità ambientale



Il contesto di riferimento

La transizione ecologica e la tutela dell'ambiente
come opportunità di sviluppo comunitario

La transizione ecologica è una sfida a livello globale ben evidenziata dagli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 e diventata realtà di tutti i giorni per molta parte del settore produttivo, nonché priorità politica a livello europeo e nazionale. Se è vero che a livello nazionale esiste una Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, a livello locale lavorare sulla transizione ecologica e su una sempre maggiore sostenibilità si intreccia con la propensione alla resilienza delle comunità locali, intesa come la capacità di mantenere e rafforzare i tessuti sociali e comunitari. Da questo punto di vista, assumono particolare rilevanza le aree interne, oggetto della Strategia Nazionale per le Aree Interne, che mira a rafforzare la coesione territoriale finalizzata al contrasto della marginalizzazione e ai fenomeni di declino demografico.

Il contesto della provincia di Parma sicuramente si pone in linea con il dibattito, date le sue caratteristiche geografiche specifiche, con una direttrice di sviluppo forte (la via Emilia) e le conseguenti dinamiche di spopolamento delle aree periferiche, causa di accelerazione di iniquità nel rapporto

Comunità
sostenibili

centro-periferie in termini di servizi e di opportunità individuali. Dal punto di vista invece del patrimonio ambientale, la provincia di Parma registra una ricca disponibilità di verde urbano per abitante (triplo rispetto al dato nazionale), anche se sia l'inquinamento atmosferico che l'inquinamento da produzione di rifiuti registrano dei dati più elevati rispetto al dato medio nazionale.

Aspetto rilevante del tema della transizione ecologica e dello sviluppo di una cultura della sostenibilità nelle comunità locali è infine il fatto che le informazioni, i dati, ma anche le competenze, le professionalità e gli strumenti per raggiungere gli sfidanti obiettivi posti dalle strategie nazionali e internazionali sono estremamente variegati. Questo rappresenta una ricchezza del territorio che la Fondazione Cariparma intende valorizzare, mettere a sistema e consolidare come prassi di metodo per la progettazione, la gestione e il monitoraggio di azioni orientate alla sostenibilità ambientale e sociale e al benessere delle generazioni future.

Obiettivi del bando

Tutela e promozione della biodiversità, dell'ambiente e della cultura della sostenibilità con particolare riferimento alle aree periferiche

Il Bando si pone l'obiettivo di supportare gli enti e le organizzazioni che agiscono per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e della biodiversità, per una relazione più sostenibile tra uomo e natura, mirando a evidenziare le potenzialità delle aree periferiche quali laboratori di inclusione sociale.

In particolare, il Bando finanzia progetti che agiscono sulle dimensioni fondanti della transizione ecologica, quali: mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (riduzione dell'inquinamento, energia, mobilità sostenibile) gestione sostenibile delle risorse (economia circolare, consumi e produzioni sostenibili), promozione e tutela del verde e della biodiversità.

Gli obiettivi del bando si possono così riassumere:

- a) promuovere politiche che guardano al territorio e alle sue risorse in maniera integrata, finalizzate a creare una relazione più sostenibile tra uomo e natura;

- b) favorire collaborazioni e partenariati tra attori di natura diversa, accomunati da obiettivi e valori di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, anche con il supporto di professionalità diversificate;
- c) promuovere attività di analisi e conoscenza del contesto di riferimento come base per la definizione delle politiche orientate alla sostenibilità;
- d) promuovere progetti di transizione ecologica che sviluppino le potenzialità delle aree periferiche quali luoghi privilegiati di accelerazione e coesione sociale, ambientale ed economica.

Inoltre, coerentemente con gli ambiti di intervento della Fondazione Cariparma per il quadriennio 2024-2027, focalizzati sulla valorizzazione del capitale umano e sociale e sulla promozione di consapevolezza, partecipazione, protagonismo e innovazione nei metodi, negli approcci e nelle collaborazioni, il bando è strutturato in due Fasi, per permettere il rafforzamento organizzativo degli enti che parteciperanno alle azioni progettuali.

Oggetto del sostegno

Il bando potrà sostenere, a titolo di esempio:

- progetti di promozione e tutela della biodiversità, dell'ambiente e del paesaggio, con particolare

riferimento alle aree periferiche;

- progetti che prevedano azioni concrete a livello locale, coinvolgendo attori diversi (amministrazioni pubbliche e terzo settore, imprese, ecc.) sui temi rilevanti della sostenibilità: protezione della biodiversità, supporto dell'economia circolare, tutela delle risorse idriche e del suolo, dissesto idrogeologico, agricoltura sostenibile e mobilità sostenibile;
- progetti che prevedano un miglioramento delle modalità di gestione dei beni ambientali orientata a una maggiore partecipazione e inclusività, soprattutto delle giovani generazioni e a una visione dell'ambiente come risorsa per la rigenerazione di comunità fragili e periferiche;
- azioni propedeutiche e preliminari alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS), quali: sensibilizzazione su tematiche di sostenibilità, di solidarietà locale e di contrasto alla povertà energetica, community building, accompagnamento alla costituzione giuridica della comunità, supporto all'accesso dei finanziamenti disponibili;
- progetti che prevedano la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (per CERS si intendono quelle configurazioni che abbiano come obiettivi principali, oltre alla produzione di energia da fonti rinnovabili: la costruzione di rela-

zioni inclusive di comunità; l'aggregazione e l'attivazione della cittadinanza attraverso processi partecipativi; l'attivazione di processi di accompagnamento al consumo responsabile);

- eventi e iniziative di sensibilizzazione, formazione e accompagnamento delle comunità che stimolino la consapevolezza e la partecipazione sui temi ambientali e sulla loro correlazione con la sostenibilità sociale ed economica nei territori, sulla transizione ecologica, sulle cause e gli effetti del cambiamento climatico e sulle possibili azioni di contrasto; su comportamenti, produzioni e consumi sostenibili; sulla corretta gestione dei rifiuti;
- progetti di ricerca che coinvolgano individui e comunità nelle attività di analisi e conoscenza del territorio (citizen science) nell'ambito degli obiettivi del bando.

Beneficiari del bando

Possono partecipare al bando esclusivamente partnership costituite da almeno due soggetti, il cui soggetto responsabile (ente richiedente) deve essere tra quelli indicati al punto 3. del "Regolamento dell'attività erogativa".

Come funziona

Il bando si articola in due Fasi.

Fase 1: presentazione di un'idea progettuale attraverso la compilazione dell'apposita modulistica online, accessibile dal sito internet della Fondazione.

Nella compilazione della modulistica si dovranno indicare:

- l'idea progettuale, con una chiara identificazione del problema legato alla transizione ecologica che si vuole risolvere o del tema relativo alla sostenibilità che si vuole promuovere;
- la descrizione della partnership di progetto;
- un Advisor (ente o società di capitale con comprovata esperienza nel settore da almeno 2 anni) per le attività di accompagnamento nella predisposizione del progetto da presentare nella Fase 2.

Le richieste selezionate dal team di valutazione della Fondazione ottengono un contributo per spendere le attività di accompagnamento dell'Advisor e il diritto di partecipare alla Fase 2.

La Fase 1 sarà aperta dal 1° dicembre 2025 al 31 gennaio 2026.

Gli esiti della Fase 1 saranno pubblicati entro il 30 aprile 2026.

Fase 2: presentazione del progetto elaborato con l'ausilio dell'Advisor, attraverso la compilazione dell'apposita modulistica online, accessibile dal sito internet della Fondazione.

Nella compilazione della modulistica si dovranno indicare:

- il dettaglio delle attività progettuali, che contenga tutti gli elementi indicati tra i criteri di ammissibilità;
- un budget dei costi dettagliato;
- l'impatto sulla comunità dell'intervento proposto;
- le modalità di ingaggio del territorio e della comunità nelle diverse fasi del progetto (nella governance, nell'esecuzione delle azioni progettuali o altro);
- un sistema con cui si intende monitorare e valutare l'impatto di medio/lungo periodo delle azioni progettuali.

I progetti presentati nella Fase 2 potranno avere una durata massima di 36 mesi e dovranno essere avviati entro il 30 giugno 2027.

La Fase 2 sarà aperta dal 1° maggio al 15 settembre 2026.

Gli esiti della Fase 2 saranno pubblicati entro il 31 dicembre 2026.

La Fondazione ha scelto di finanziare il supporto fornito dall'Advisor in quanto consapevole che un accompagnamento strategico alla redazione dei progetti da presentare per la Fase 2 possa fare la differenza nella qualità e nell'efficacia della proposta progettuale, soprattutto in termini di metodo. L'Advisor è quindi inteso come un valido supporto all'ente nel processo di definizione delle strategie e delle attività, così come nella redazione dei progetti e dei documenti da presentare per la Fase 2 (redazione che rimane in ogni caso a cura dell'ente); non è, invece, un fornitore di servizi specifici – tecnici o di altro tipo.

Criteri di ammissibilità dei progetti

Per essere considerati ammissibili, i progetti dovranno prevedere, per entrambe le Fasi:

- un evidente orientamento a logiche di medio/lungo periodo nella progettazione degli interventi;
- una chiara definizione dell'obiettivo di sostenibilità al quale si vuole contribuire e perché è rilevante per la transizione ecologica a livello locale;

- l'utilizzo di metodi e modalità di lavoro partecipate: nella governance e/o nel disegno delle azioni progettuali deve essere previsto il coinvolgimento di più attori di natura diversa, per favorire lo scambio di competenze e l'integrazione di diverse professionalità.

In aggiunta, solo per la Fase 2:

- una dettagliata analisi del contesto territoriale di riferimento relativo al tema su cui si vuole intervenire;
- la previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto degli interventi proposti.

| Criteri di inammissibilità dei progetti

Non saranno considerate ammissibili le richieste:

- non complete (con modulistica non integralmente compilata o prive di uno o più documenti indicati tra la documentazione obbligatoria da allegare alla domanda);
- relative a progetti già avviati alla data di apertura del bando;
- relative a progetti fuori ambito territoriale;
- prive di un budget dei costi dettagliato ed analitico (nella Fase 2).

In coerenza con i principi delle Nazioni Unite

per lo sviluppo sostenibile, e in particolare con l'Obiettivo 8 ("Lavoro dignitoso e crescita economica"), la Fondazione potrà non ammettere candidature che presentino budget con costi orari delle risorse umane non adeguati a garantire condizioni di lavoro dignitose.

Le proposte dovranno pertanto prevedere compensi coerenti con le normative vigenti in materia di lavoro, con i contratti collettivi di riferimento e con criteri di equità e sostenibilità.

Progetti che evidenzino budget irrealisticamente bassi, tali da compromettere il rispetto del principio di lavoro dignitoso, potranno essere esclusi dalla selezione o non finanziati.

| Aspetti economici

Il bando mette a disposizione fino ad un massimo di Euro 2.000.000, in funzione della qualità progettuale delle richieste pervenute.

Per la Fase 1, il contributo massimo assegnabile è di Euro 10.000, finalizzato esclusivamente alla copertura dei costi di accompagnamento da parte dell'Advisor. Nella Fase 1 non è prevista una quota minima di cofinanziamento obbligatoria.

Per la Fase 2, il contributo massimo assegnabile è pari ad Euro 400.000.

Nella Fase 2 le richieste devono prevedere una quota di cofinanziamento pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto.

Nel budget dei costi saranno ammesse anche le spese relative all'accompagnamento di un Advisor nella fase realizzativa del progetto, per un importo massimo di Euro 20.000.

Costi non ammissibili

Non verranno ammessi, sia in istruttoria che in rendicontazione, costi relativi a:

- spese effettuate prima della data di apertura del bando (Fase 2 – 1° maggio 2026);
- spese per personale strutturato degli enti pubblici;
- oneri finanziari, commissioni bancarie e ammortamenti;
- spese forfetarie o autocertificate (tutti i costi sostenuti devono essere documentati mediante analitici giustificativi di spesa);
- valorizzazione del lavoro volontario;
- spese relative a interventi di ristrutturazione, riqualificazione o restauro di immobili; ad esclusione dei costi relativi alle opere edili necessarie per l'installazione degli impianti fotovoltaici nel caso di costituzione di CERS.

Non verranno inoltre ammesse fatture emesse da enti partner di progetto nei confronti del soggetto responsabile/capofila (le spese eventualmente sostenute dai partner andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile/capofila).

Criteri di valutazione

L'esame di merito delle domande presentate verrà svolto dal team della Fondazione sulla base dei seguenti criteri e dei relativi pesi:

- qualità del progetto proposto e coerenza con gli obiettivi del bando (30%);
- coerenza dei soggetti coinvolti e integrazione di diverse competenze, professionalità e conoscenze (30%);
- impatto del progetto sulla comunità e coinvolgimento della stessa nelle modalità di governance (20%);
- innovazione nelle azioni proposte (15%);
- replicabilità del progetto in altri contesti (5%).

Comunicazione degli esiti della valutazione

La Fondazione si impegna a comunicare ai soggetti richiedenti le decisioni assunte, in ordine alle richieste pervenute, anche in caso di non accoglimento. Gli esiti della Fase 1 saranno pubblicati entro il 30 aprile 2026.

Gli esiti della Fase 2 saranno pubblicati entro il 31 dicembre 2026.

I risultati del processo di selezione saranno inoltre resi disponibili sul sito internet e nel Bilancio di missione della Fondazione.

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo concesso nella Fase 1 verrà erogato a consuntivo dietro presentazione, da parte del beneficiario, della rendicontazione dei costi relativi all'Advisor.

Il contributo concesso nella Fase 2 potrà essere erogato in due tranches (di cui la seconda a conclusione del progetto), dietro presentazione, da parte del beneficiario, della rendicontazione delle spese sostenute (il contributo della Fondazione coprirà le spese sostenute dal richiedente/beneficiario del contributo e dai soggetti della partnership

che posseggono i requisiti di cui al punto 3. del "Regolamento dell'attività erogativa").

Per il mantenimento e l'erogazione del contributo, sarà necessario attenersi alle disposizioni previste dal "Regolamento dell'attività erogativa", dettagliate alle sezioni "Come rendicontare un contributo" e "Monitoraggio e valutazione" del sito internet della Fondazione.

La Fondazione, effettuato il controllo di tutta la documentazione pervenuta, verificata la sua regolarità ed imputabilità al progetto approvato, erogherà il contributo solo mediante bonifico su conto corrente di titolarità esclusiva del beneficiario.

La Fondazione ridurrà proporzionalmente il contributo assegnato qualora il costo totale del progetto rendicontato a consuntivo risulti essere inferiore a quanto previsto nel piano finanziario presentato in fase di richiesta od eventualmente in fase di modulazione, oppure qualora alcune voci di spesa risultino difformi in modo sostanziale rispetto a quanto approvato ovvero la documentazione di spesa non risulti corretta.

La Fondazione potrà inoltre ridurre il contributo assegnato nel caso in cui questo risulti a consuntivo superiore al costo complessivo, una volta dedotti da questo i proventi dalle attività di progetto ed i contributi di terzi.

Il contributo assegnato potrà essere revocato nei casi previsti dal "Regolamento dell'attività erogativa" al punto 5. "Revoche".

In particolare, la Fondazione si riserva di effettuare ulteriori verifiche in merito all'eventuale perdita dei requisiti soggettivi e oggettivi richiesti per la legittimazione al finanziamento.

Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda

Nella fase di accreditamento dell'ente sulla piattaforma online (se non già effettuato in precedenza o nel caso siano nel frattempo intervenute modifiche o variazioni) dovranno essere allegati:

- atto costitutivo (ad esclusione degli enti pubblici e degli enti religiosi);
- statuto vigente (ad esclusione degli enti pubblici e degli enti religiosi);
- carta di identità del Legale Rappresentante;
- eventuale iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore;
- certificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche (solo per le fondazioni).

Nel caso di soggetti privati senza scopo di lucro e senza personalità giuridica, non iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, l'atto costitutivo e lo statuto dovranno essere in forma di atto pubblico o di scrittura privata registrata o autenticata (allegare copia del documento da cui si evinca il possesso di tale requisito).

Nella Fase 1 dovranno essere allegati:

- preventivo dell'Advisor selezionato (con dettaglio dei costi e delle azioni previste);
- un budget di massima del progetto che si vorrà candidare nella Fase 2;
- ultimo bilancio consuntivo approvato, incluso il verbale di approvazione (ad esclusione degli enti pubblici);
- elenco aggiornato dei soci dell'ente (contenente solo NOME e COGNOME; solo per associazioni, cooperative e imprese sociali);
- autodichiarazione sostitutiva attestante l'assenza di scopo di lucro e la non commercialità dell'attività (esclusi gli enti pubblici, le cooperative e le imprese sociali).

Nella Fase 2 dovranno infine essere allegati:

- documento di formalizzazione della partnership;
- sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto;
- eventuale preventivo di un Advisor per l'accompagnamento nella fase realizzativa del progetto;

- autodichiarazione sostitutiva attestante l'assenza di scopo di lucro e la non commercialità dell'attività (esclusi gli enti pubblici, le cooperative e le imprese sociali).

La Fondazione si riserva di richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria per la verifica della finanziabilità dell'ente richiedente e per la valutazione del progetto presentato.